

COMMISSIONI 1ª e 5ª RIUNITE
1ª (Affari costituzionali)
5ª (Bilancio)

GIOVEDÌ 31 MAGGIO 2012
39ª Seduta

Presidenza del Presidente della 5ª Commissione
AZZOLLINI

Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri D'Andrea e per l'economia e le finanze Polillo.

La seduta inizia alle ore 13,45.

IN SEDE REFERENTE

(3284) Conversione in legge del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica
(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta notturna del 30 maggio.

Riprende la votazione degli emendamenti riferiti al testo del decreto-legge, pubblicati in allegato al resoconto della seduta del 29 maggio. Si procede alla trattazione degli emendamenti precedentemente accantonati.

Il relatore per la Commissione affari costituzionali SANNA (PD) si rimette al Governo sull'emendamento 1.2, sottolineando l'utilità di collegare il provvedimento in esame agli obiettivi più generali di revisione della spesa pubblica. La proposta assorbirebbe anche altri emendamenti accantonati.

Il sottosegretario POLILLO esprime un parere contrario. L'emendamento determinerebbe difficoltà di coordinamento con altre disposizioni vigenti.

Il relatore SANNA (PD) si dichiara non convinto dalle argomentazioni addotte dal Governo.

Il senatore MORANDO (PD) ritiene che le motivazioni espresse dal rappresentante del Governo non siano fondate sotto il profilo tecnico né politico. Ricorda che il programma di ristrutturazione della pubblica amministrazione, che avrebbe dovuto essere predisposto entro il mese di novembre del 2011, non è stato realizzato a causa delle dimissioni del Governo precedente e della formazione di un nuovo Governo. Gli emendamenti 1.2 e 1.5 propongono di collegare le disposizioni sulla revisione della spesa per beni e servizi al programma più generale di revisione già definito e indicano il termine del 30 luglio 2012 per la presentazione di un programma di riorganizzazione della spesa pubblica.

Il parere del Governo sembra improvvisato, forse a causa dell'alternarsi dei rappresentanti del Governo nel seguire l'esame del provvedimento.

Il senatore [BIANCO](#) (PD) ritira l'emendamento 1.2 e preannuncia il voto favorevole del Gruppo sul successivo 1.5, formulato in modo più efficace.

Il senatore [PEGORER](#) (PD) condivide la decisione del senatore Bianco di aderire all'emendamento 1.5, che esprime puntualmente la posizione del Gruppo sulla materia.

Il sottosegretario POLILLO assicura che il parere contrario, che ribadisce anche sull'emendamento 1.5, non è legato alla discontinuità con cui, loro malgrado, i sottosegretari seguono l'esame. Condivide le osservazioni del senatore Morando, ma richiama l'attenzione sulla distinzione dell'obiettivo che si propone la revisione strutturale della spesa pubblica - che non può prescindere da una riforma della pubblica amministrazione - dall'altro, limitato e urgente, di una riconsiderazione della spesa per beni e servizi nella pubblica amministrazione dove i prezzi impliciti sono inspiegabilmente maggiori del 30 per cento rispetto a quelli generali praticati per le stesse tipologie. Ricorda che il provvedimento in esame, tra l'altro, è diretto a evitare il programmato aumento dell'aliquota IVA a fine 2012 e successivamente nel 2013.

Inoltre, è opportuno considerare il tempo limitato a disposizione del Governo fino al termine della legislatura.

Il senatore [Massimo GARAVAGLIA](#) (LNP), a nome del suo Gruppo, preannuncia un voto favorevole, sottolineando la necessità di inserire le azioni previste dal decreto-legge nel quadro del programma generale di revisione della spesa pubblica.

La senatrice [INCOSTANTE](#) (PD) ritiene necessario definire almeno le premesse per colmare i *deficit* strutturali della pubblica amministrazione. In proposito, ricorda che l'articolo 1 del decreto-legge prevede che il Comitato svolga attività di indirizzo e di coordinamento anche "nelle altre materie individuate dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 maggio 2012". Non comprende le ragioni di un parere contrario sull'emendamento 1.5 che, tra l'altro, potrebbe essere riformulato in modo da stabilire tempi più adeguati per gli adempimenti del Governo.

Il senatore [FLERES](#) (CN:GS-SI-PID-IB-FI) preannuncia un voto favorevole sull'emendamento 1.5, tenuto conto che il provvedimento rappresenta solo una prima fase del processo di revisione della spesa pubblica. Inoltre, esprime preoccupazione per gli ostacoli che potranno essere determinati dalle sovrastrutture istituzionali ai fini della revisione della spesa.

Il senatore [AGOSTINI](#) (PD) sottolinea il significato dell'emendamento 1.5. Non intravede il rischio di sovrapposizioni con altre disposizioni: a suo avviso, l'emendamento rafforzerebbe il processo di revisione della spesa per beni e servizi.

Il senatore [MASCITELLI](#) (IdV) preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo.

Il senatore [PASTORE](#) (PdL) dichiara che non parteciperà alla votazione in quanto appare inverosimile che il Governo presenti un programma per la riorganizzazione della spesa pubblica completo e articolato entro il 30 luglio 2012.

Il senatore [DE ANGELIS](#) (Per il Terzo Polo:ApI-FLI) preannuncia il voto contrario del suo Gruppo. Ritiene che la formulazione dell'articolo 1 del decreto-legge sia carente di riferimenti certi per realizzare i previsti tagli di spesa. Inoltre, ritiene che la maggioranza, composta da forze politiche tradizionalmente contrapposte, avrebbe dovuto raggiungere un'intesa preventiva in ordine alle modifiche da apportare al decreto in sede di conversione in legge.

Il senatore [BENEDETTI VALENTINI](#) (PdL) dichiara che non parteciperà alla votazione. A suo giudizio, l'emendamento 1.5 determinerebbe un'alterazione del rapporto di fiducia nei confronti del Governo ai fini dell'azione per la revisione della spesa pubblica.

Il senatore [MALAN](#) (PdL), a nome del suo Gruppo, preannuncia il voto favorevole e anticipa che nelle votazioni degli altri emendamenti accantonati il voto sarà conforme alle indicazioni del Governo.

L'emendamento 1.5 è quindi posto in votazione ed è accolto.

Il [PRESIDENTE](#) propone di sospendere la seduta.

Le Commissioni riunite convengono.

La seduta sospesa alle ore 14,20, riprende alle ore 15,15.

Il presidente [AZZOLLINI](#) avverte che riprenderà l'esame degli emendamenti accantonati nelle precedenti sedute, a partire da quelli riferiti all'articolo 2.

Il relatore [PICHETTO FRATIN](#) (PdL) formula parere favorevole sull'emendamento 2.5 (testo 2), pubblicato in allegato, purché corretto con l'inserimento di una clausola d'invarianza finanziaria.

Il sottosegretario POLILLO si esprime in senso conforme.

I proponenti riformulano l'emendamento secondo le indicazioni del relatore (2.5 testo 3), pubblicato in allegato: messo in votazione, è approvato.

Il relatore [SANNA](#) (PD) si esprime poi favorevolmente sull'emendamento 2.8, precisando che la parte correttiva deve essere modificata inserendo, prima e dopo l'inciso, due virgole.

Il sottosegretario POLILLO si esprime in senso conforme al Relatore.

Il senatore [VACCARI](#) (LNP) osserva che sarebbe più corretto inserire la modifica contenuta nell'emendamento alla fine del comma 2, anziché all'interno della previsione normativa.

La senatrice [BASTICO](#) (PD) spiega come la *ratio* dell'emendamento consista nella necessità di delimitare al settore sanitario gli interventi del Commissario straordinario concernenti le regioni sottoposte ad una procedura di rientro dai *deficit* sanitari eccessivi.

Il senatore [LEGNINI](#) (PD), nel rammentare che l'emendamento in esame è diretto a chiarire l'ambito applicativo dei poteri del Commissario straordinario nei confronti delle amministrazioni regionali, si associa alla valutazione del senatore Vaccari sull'opportunità di correggere l'emendamento.

Dopo un intervento incidentale del senatore [DE ANGELIS](#) (Per il Terzo Polo: ApI-FLI), finalizzato a chiarire se le regioni rientrano nell'ambito applicativo della *spending review*, il relatore [PICHETTO FRATIN](#) (PdL) riepiloga la portata normativa dell'emendamento 2.8.

Il relatore [SANNA](#) (PD) fa presente che la mancata approvazione di tale emendamento rischierebbe di favorire disparità di trattamento tra le regioni, relativamente all'applicazione della *spending review*.

Il presidente [AZZOLLINI](#) invita la senatrice Bastico a ritirare l'emendamento, al fine di valutarne la ripresentazione in Assemblea, dopo un ulteriore approfondimento

La senatrice [BASTICO](#) (PD) acconsente alla richiesta, ritirando l'emendamento 2.8.

Successivamente, il relatore [SANNA](#) (PD) e il rappresentante del GOVERNO formulano parere favorevole sulla proposta 2.12 (testo 2), pubblicata in allegato.

Il senatore [DE ANGELIS](#) (Per il Terzo Polo:ApI-FLI) rileva come l'emendamento 2.12 (testo 2), presenti profili di criticità sul piano dell'onere finanziario.

Il senatore [BENEDETTI VALENTINI](#) (PdL) manifesta seri dubbi sulla portata normativa dell'emendamento, in quanto non appaiono evidenti le amministrazioni destinatarie della norma, senza considerare che il responsabile dell'attività di razionalizzazione della spesa pubblica potrebbe assumere poteri maggiori rispetto ai vertici delle medesime amministrazioni.

Il presidente [AZZOLLINI](#) invita la senatrice Incostante a riformulare l'emendamento 2.12 (testo 2), in modo che si renda facoltativa l'individuazione del responsabile dell'attività di razionalizzazione della spesa, specificando più chiaramente che per l'incarico svolto non saranno erogati indennità o compensi aggiuntivi.

La senatrice [INCOSTANTE](#) (PD) accoglie l'invito, riformulando l'emendamento (2.12 testo 3), pubblicato in allegato, che le Commissioni riunite approvano.

In seguito, il relatore [SANNA](#) (PD) invita i proponenti a ritirare l'emendamento 2.19.

La senatrice [INCOSTANTE](#) (PD) ritira l'emendamento 2.19, per trasformarlo nell'ordine del giorno G/3284/108/1e5, pubblicato in allegato, che viene accolto dal rappresentante del GOVERNO.

Il [PRESIDENTE](#) ricorda che l'emendamento 3.8 risulta assorbito.

Il relatore [SANNA](#) (PD) invita i proponenti a ritirare la proposta 5.21.

Il senatore [LEGNINI](#) (PD) ritira l'emendamento, riservandosi di riformularlo per l'esame in Assemblea e ricordando la necessità di intervenire sulle voci di spesa concernenti i contratti relativi agli acquisti di beni o di servizi.

Su richiesta dei RELATORI, il senatore [AGOSTINI](#) (PD) ritira l'emendamento 5.22.

Il relatore [PICHETTO FRATIN](#) (PdL) e il sottosegretario POLILLO, quindi, formulano un avviso contrario sull'emendamento 07.1 (testo 2).

Il senatore [GIARETTA](#) (PD), nel ritenere che la mancata approvazione di tale emendamento rappresenti un'occasione perduta, ritira la proposta 07.1 (testo 2) per trasformarla in un ordine del giorno che impegni il Governo a dare attuazione a quanto previsto nell'emendamento.

Il presidente [AZZOLLINI](#) fa presente che, ovviamente, l'ordine del giorno non include il comma 4 dell'emendamento, recante la copertura finanziaria.

Con l'avviso conforme del relatore [SANNA](#) (PD), il sottosegretario POLILLO accoglie l'ordine del giorno G/3284/109/1e5 (pubblicato in allegato), derivante dalla trasformazione dell'emendamento 07.1 (testo 2).

Il relatore [PICHETTO FRATIN](#) (PdL) si rimette alla valutazione del Governo sull'emendamento 7.1.

Con l'avviso conforme del rappresentante del GOVERNO, l'emendamento 7.1 viene posto in votazione ed approvato.

Il relatore [PICHETTO FRATIN](#) (PdL) invita, poi, i presentatori a ritirare l'emendamento 7.0.1 oppure a trasformarlo in un ordine del giorno.

La senatrice [BASTICO](#) (PD) ritira l'emendamento 7.0.1.

Il relatore [PICHETTO FRATIN](#) (PdL) esprime, quindi, un parere favorevole sull'emendamento 8.5, purché venga riformulato in un testo 2 che, anziché prevedere l'obbligo di comunicazione a tutti i contratti, estenda l'onere ai contratti di importo superiore a 50 mila euro, invece di 150 mila.

Il rappresentante del GOVERNO si esprime in senso conforme al Relatore.

Il senatore [PASTORE](#) (PdL) acconsente a riformulare l'emendamento 8.5 in un testo 2, pubblicato in allegato, nel senso suggerito dal Relatore.

La senatrice [INCOSTANTE](#) (PD) dichiara la propria ferma contrarietà sull'emendamento, posto che, come più volte reso noto dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, l'estensione degli obblighi informativi a tutti i contratti d'appalto non creerebbe alcun inconveniente e, al contrario, favorirebbe il contrasto alla corruzione e alle infiltrazioni della criminalità anche nei piccoli comuni che si trovano a stipulare contratti di dimensioni ridotte.

Pertanto, annuncia il proprio personale voto di astensione.

L'emendamento 8.5 (testo 2), viene quindi messo in votazione ed approvato.

Il relatore [PICHETTO FRATIN](#) (PdL) e il rappresentante del GOVERNO si esprimono, quindi, in senso contrario sull'emendamento 12.1.

Il relatore [SANNA](#) (PD) dissente da tale valutazione, in quanto reputa necessario sopprimere il terzo comma dell'articolo 12, che si configura come una sorta di sanatoria rispetto alle previsioni dei primi due commi. Inoltre, fa presente che la soppressione del terzo comma, proposta con l'emendamento 12.1, appare conforme a una pronuncia del Consiglio di Stato, resa il 28 luglio 2011.

Il presidente [AZZOLLINI](#) fa presente come il comma terzo dell'articolo 12 rappresenterebbe una sanatoria se fosse riferito alla data di entrata in vigore della legge di conversione, mentre, invece, esso si riferisce alla data di entrata in vigore del decreto.

Il senatore [AGOSTINI](#) (PD) si associa alle considerazioni del relatore Sanna, ricordando che tale emendamento appare necessario per recepire la citata pronuncia del Consiglio di Stato che, oltre tutto, ha posto fine ad un precedente contrasto tra due indirizzi giurisprudenziali della giustizia amministrativa di primo grado.

Dopo un intervento incidentale del senatore [GIARETTA](#) (PD), il senatore PASTORE annuncia il voto favorevole sull'emendamento 12.1.

L'emendamento 12.1, posto in votazione, risulta respinto.

Il relatore [PICHETTO FRATIN](#) (PdL) formula, quindi, un avviso favorevole sull'emendamento 13.0.100/1, mentre esprime un parere contrario sulle proposte 13.0.100/2/1 e 13.0.100/2/2.

Il sottosegretario POLILLO si esprime in senso conforme al Relatore.

Il senatore [VACCARI](#) (LNP) esprime rammarico per il parere contrario sul subemendamento 13.0.100/2/1, chiedendone le motivazioni e invitando i Relatori e il Governo a rivedere il proprio avviso, anche in vista dell'esame in Assemblea.

Il sottosegretario POLILLO fa presente che il motivo di contrarietà è dovuto al fatto che il subemendamento 13.0.100/2/1 si riferisce alle procedure di pagamento, mentre l'emendamento 13.0.100 disciplina le sole procedure di accertamento.

L'emendamento 13.0.100/1, pubblicato in allegato, posto ai voti viene approvato.

Sono poi messi distintamente ai voti e respinti i subemendamenti 13.0.100/2/1 e 13.0.100/2/2 (pubblicati in allegato).

Le Commissioni riunite, con distinte votazioni, approvano la proposta 13.0.100/2 e infine l'emendamento 13.0.100 nel testo modificato, pubblicati in allegato.

Dopo la formulazione del parere contrario del relatore [SANNA](#) (PD), il senatore [PARDI](#) (IdV) ritira l'emendamento 14.1, riservandosi di ripresentarlo in Assemblea.

Il [PRESIDENTE](#) ricorda che sull'emendamento 14.0.4 la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Tuttavia, fa presente che il Governo ha formulato una valutazione non negativa su tale emendamento, ritenendolo privo di criticità di ordine finanziario.

Il sottosegretario POLILLO conferma una valutazione di nulla osta sull'emendamento 14.0.4.

Il [PRESIDENTE](#) invita la senatrice Bastico a ritirare l'emendamento 14.0.4, con riserva di ripresentazione in Assemblea, eventualmente in un testo riformulato, per permettere alla Commissione bilancio di rivedere il parere precedentemente espresso.

La senatrice [BASTICO](#) (PD) ritira l'emendamento 14.0.4.

Il [PRESIDENTE](#) avverte che gli ordini del giorno numeri 1 e 2 potranno essere considerati in Assemblea, se ripresentati.

Viene poi approvato l'emendamento di coordinamento formale (coord.1), pubblicato in allegato.

Si procede, quindi, alla votazione del mandato ai Relatori.

Il senatore [DE ANGELIS](#) (Per il Terzo Polo:ApI-FLI) annuncia che il proprio Gruppo non parteciperà al voto, giudicando insufficiente l'approccio del Governo a un'azione improcrastinabile e di estrema gravità, come la *spending review*, e riservandosi di svolgere ulteriori valutazioni nel corso dell'esame in Assemblea.

Il senatore [VACCARI](#) (LNP) annuncia il voto di astensione del proprio Gruppo, esprimendo preoccupazione per la mancata fissazione di obiettivi quantitativi sulla riduzione della spesa e riservandosi di ripresentare in Assemblea emendamenti orientati in tal senso.

Le Commissioni riunite conferiscono, quindi, il mandato ai relatori [SANNA](#) (PD) e [PICHETTO FRATIN](#) (PdL) a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge n. [3284](#),

con gli emendamenti accolti nel corso dell'esame, autorizzandoli, altresì, a chiedere di poter svolgere una relazione orale.

La seduta termina alle ore 16,10.

ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [3284](#)

ordini del giorno

G/3284/108/1 e 5 (già em. 2.19)

[INCOSTANTE](#), [ADAMO](#)

Il Senato,

in sede di esame dell'Atto Senato n. 3284 «Conversione in legge del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica», invita il Governo

a promuovere ogni iniziativa affinché, per i dirigenti responsabili dell'attività di razionalizzazione della spesa pubblica di cui al presente decreto, possano costituire criteri per la valutazione della *performance* organizzativa e di quella individuale, ai sensi degli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, i risultati di tale attività relativamente all'amministrazione di riferimento unitamente alle misure intraprese per riorganizzare le strutture e per l'innovazione in termini di processi e prodotti, qualora esse abbiano consentito dei risparmi.

G/3284/109/1 e 5 (già em. 07.1 testo 2)

[GIARETTA](#), [BIANCO](#), [AGOSTINI](#), [ADAMO](#), [BASTICO](#), [CECCANTI](#), [INCOSTANTE](#), [MAURO MARIA MARINO](#), [VITALI](#), [CARLONI](#), [LEGNINI](#), [LUMIA](#), [MERCATALI](#), [MORANDO](#), [PEGORER](#)

Il Senato,

in sede di esame dell'Atto Senato n. 3284 «Conversione in legge del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica», invita il Governo

a promuovere iniziative legislative per l'istituzione, presso l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, dell'"Anagrafe unica" delle stazioni appaltanti alla quale sono obbligati ad iscriversi, aggiornando annualmente i relativi dati identificativi, tutte le pubbliche amministrazioni e gli organismi di diritto pubblico che agiscono in qualità di stazioni appaltanti di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. Dall'obbligo di iscrizione ed aggiornamento dei dati dovrebbe derivare, in caso di inadempimento, la nullità degli atti adottati e la responsabilità, anche contabile, dei funzionari responsabili;

a promuovere, altresì, iniziative legislative per l'istituzione di un Sistema Unico di Codifica dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, allo scopo di assicurare la tenuta, la correlazione, la consultazione e il controllo in tempo reale dei dati relativi a tali contratti detenuti, a diverso titolo, dalle stazioni appaltanti, dalla Ragioneria Generale dello Stato, dalla Banca d'Italia, dal CIPE e dalla Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

emendamenti al testo del decreto-legge

Art. 2

2.5 (testo 2)

[LEGNINI](#), [AGOSTINI](#), [BIANCO](#), [ADAMO](#), [BASTICO](#), [CECCANTI](#), [INCOSTANTE](#), [MAURO MARIA MARINO](#), [VITALI](#), [CARLONI](#), [GIARETTA](#), [LUMIA](#), [MERCATALI](#), [MORANDO](#), [PEGORER](#)

Al comma 1, alla fine del secondo periodo, aggiungere le seguenti parole: «, nonché attività di ottimizzazione, in collaborazione con l'Agenzia del Demanio, dell'utilizzazione degli immobili di proprietà pubblica, anche al fine di ridurre i canoni e i costi di gestione delle amministrazioni pubbliche».

2.5 (testo 3)

[LEGNINI](#), [AGOSTINI](#), [BIANCO](#), [ADAMO](#), [BASTICO](#), [CECCANTI](#), [INCOSTANTE](#), [MAURO MARIA MARINO](#), [VITALI](#), [CARLONI](#), [GIARETTA](#), [LUMIA](#), [MERCATALI](#), [MORANDO](#), [PEGORER](#)

Al comma 1, alla fine del secondo periodo, aggiungere le seguenti parole: «, nonché, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, attività di ottimizzazione, in collaborazione con l'Agenzia del Demanio, dell'utilizzazione degli immobili di proprietà pubblica, anche al fine di ridurre i canoni e i costi di gestione delle amministrazioni pubbliche».

2.12 (testo 2)

INCOSTANTE, ADAMO

Al comma 2, aggiungere in fine il seguente periodo: «Ciascuna amministrazione individua, tra il personale in servizio, un responsabile per l'attività di razionalizzazione della spesa pubblica di cui al presente decreto; per l'incarico svolto non si prevedono indennità o compensi aggiuntivi».

2.12 (testo 3)

INCOSTANTE, ADAMO

Al comma 2, aggiungere in fine il seguente periodo: «Ciascuna amministrazione può individuare, tra il personale in servizio, un responsabile per l'attività di razionalizzazione della spesa pubblica di cui al presente decreto; l'incarico è svolto senza indennità né compensi aggiuntivi».

Art. 8

8.5 (testo 2)

PASTORE

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. All'articolo 7, comma 8, alinea, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, le parole: "150.000 euro" sono sostituite dalle seguenti: "50.000 euro"».

Art. 13

13.0.100/1

LATRONICO

All'emendamento 13.0.100, al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo:

*«al secondo periodo del medesimo comma, le parole da: "provvede la Ragioneria territoriale dello Stato" al termine del periodo, sono sostituite dalle seguenti: "è nominato un Commissario *ad acta*, con oneri a carico dell'ente debitore. Detta nomina è effettuata dall'Ufficio centrale del bilancio competente per le certificazioni di pertinenza delle Amministrazioni statali centrali e degli enti pubblici nazionali, o dalla Ragioneria territoriale dello Stato competente per territorio per le certificazioni di pertinenza delle Amministrazioni statali periferiche, delle Regioni, degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale".».*

13.0.100/2/1

VACCARI, MASSIMO GARAVAGLIA, CALDEROLI, DIVINA

All'emendamento 13.0.100/2, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

«c) dopo il comma 3 è aggiunto il seguente: "3-bis. Nei casi previsti dagli articoli di cui ai commi precedenti agli enti debitori non possono in ogni caso subentrare nella procedura di pagamento lo Stato e / o altro ente."».

13.0.100/2/2

VACCARI, MASSIMO GARAVAGLIA, CALDEROLI, DIVINA

All'emendamento 13.0.100/2, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

*«c) dopo il comma 3 è aggiunto il seguente: "3-bis. Nei casi previsti dagli articoli di cui ai commi precedenti gli enti debitori se regioni e / o amministrazioni regionali commissariate sottoposte a piano di rientro dai disavanzi sanitari, gli stessi gli stessi devono aggiornare la redazione e l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario tenendo conto dei crediti certificati e della procedura e dei tempi di pagamento entro tre mesi dall'avvio dell'*iter*."».*

13.0.100/2

SANNA, PICHETTO FRATIN, relatori

All'emendamento 13.0.100, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, lettera b), secondo periodo, la parola "attestazioni" è sostituita dalla parola: "certificazioni";

b) al comma 4, è aggiunto, in fine, il seguente periodo:

"Le certificazioni dei crediti rilasciate secondo le modalità indicate dal decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, all'articolo 9, comma 3-ter, lettera b), come sostituito dal presente articolo, al secondo periodo, possono essere utilizzate anche ai fini dell'ammissione alla garanzia del Fondo di garanzia di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, secondo i criteri, le modalità e nei limiti stabiliti nel decreto di cui all'articolo 8, comma 5, lettera b), del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge del 12 luglio 2011, n. 106, e all'articolo 39 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214."

13.0.100

SANNA, PICHETTO FRATIN, relatori

Dopo l'**articolo**, inserire il seguente:

«Art. 13-bis.

(Disposizioni in materia di certificazione e compensazione dei crediti vantati dai fornitori di beni e

servizi nei confronti delle amministrazioni pubbliche)

1. All'articolo 9, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e successive modifiche, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3-bis, dopo le parole: "enti locali", sono inserite le seguenti: "e gli enti del Servizio sanitario nazionale"; nel medesimo comma, le parole: "sessanta giorni" sono sostituite dalle seguenti: "trenta giorni";

b) al comma 3-ter, la lettera b) è sostituita dalla seguente: "b) dagli enti del servizio sanitario nazionale delle regioni sottoposte a piano di rientro dai disavanzi sanitari, ovvero a programmi operativi di prosecuzione degli stessi, qualora nell'ambito di detti piani o programmi siano state previste operazioni relative al debito. Sono in ogni caso fatte salve le attestazioni rilasciate ai sensi dell'articolo 11, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nonché le certificazioni rilasciate nell'ambito di operazioni di gestione del debito sanitario, in attuazione dei predetti piani o programmi operativi."

2. All'articolo 28-*quater*, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e successive modifiche, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, dopo le parole: "nei confronti", sono inserite le seguenti: "dello Stato, degli enti pubblici nazionali,";

b) al secondo periodo, dopo le parole: "legge 28 gennaio 2009, n. 2," sono inserite le seguenti: "o le certificazioni richiamate all'articolo 9, comma 3-ter, lettera b), ultimo periodo";

c) al quarto periodo, le parole: "la regione, l'ente locale e l'ente del servizio sanitario nazionale", sono sostituite dalle seguenti: "l'ente debitore"; nel medesimo periodo, le parole: "della regione, dell'ente locale e dell'ente del servizio sanitario nazionale", sono sostituite dalle seguenti: "dell'ente debitore".

3. All'articolo 31, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1-bis, è abrogato l'ultimo periodo;

b) al comma 1-ter, sono soppresse le parole da: "; le modalità di certificazione" fino alla fine del comma.

4. All'attuazione delle disposizioni di cui ai commi da 1 a 3 si provvede con le modalità previste dall'articolo 13, comma 2, della legge 12 novembre 2011, n. 183.».

Coord.1

SANNA, PICHETTO FRATIN, relatori

All'articolo 5, comma 5, lettera b), sostituire la parola: «attribuiti» con la seguente: «attribuite».

All'articolo 11, comma 1, sostituire le parole: «decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207» con la seguente: «regolamento».

All'articolo 12, comma 2, dopo le parole: «La commissione» inserire le seguenti: «, costituita ai sensi dell'articolo 84 del codice,» e aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e dopo le parole:

"In una o più sedute riservate, la commissione" le parole: ", costituita ai sensi dell'articolo 84 del codice," sono soppresse».

All'articolo 15, comma 2, sostituire le parole: «Il Ministero» con le seguenti: «Il Ministro».